Siracusa. "Il nuovo ospedale sorgera' alla Pizzuta", il punto e basta dell'assessore Moscuzza

Anche il Comune di Siracusa bolla come “impraticabile” la proposta del Movimento 5 Stelle sul nuovo ospedale di Siracusa. I pentastellati avevano individuato in Punta Santa Panagia il luogo ideale per costruirvi il nosocomio che verra’. Se buone appaiono le motivazioni, sorprende la tempistica: quasi un passo indietro dopo che, a fatica, il Consiglio comunale aveva individuato un’altra area, comunicata all’Asp per avviare la progettazione.
“L”area in questione risulta ubicata al margine del tessuto urbano e in una zona ad alto valore paesaggistico e archeologico: siamo all’interno delle mure dionigiane e sopra una balza rocciosa”, illustra l’assessore all’Urbanistica, Antonio Moscuzza, intervenendo nel dibattito in corso sul nuovo Ospedale.
“Il regime normativo del piano paesaggistico lo classifica come livello di tutela tre, ovvero inedificabilità assoluta. Ricordiamoci che il livello di tutela tre è lo stesso che è posto nel golfo di Siracusa, nel parco della Neapolis e nel parco delle mure Dionigiane e un’eventuale variante urbanistica in questa realtà non competerebbe al consiglio comunale. Siamo di fronte ad un caso simile alla Pillirina: consumo del suolo, area archeologica e paesaggistica, ambientalismo. Il PRG la identifica come area demaniale, per cui non è possibile consumare suolo con interventi edilizi di qualsiasi natura, e una variante urbanistica non sarebbe approvata senza il nulla osta della sovraintendenza”, aggiunge Moscuzza.
Altro aspetto toccato è quello dei collegamenti. “Per quel che

riguarda la viabilità- aggiunge l'assessore- quell'area è limitata da una vecchia strada senza alcuna arteria d'ingresso a Siracusa e la via Franca Gianni, che poi diventa via traversa di Belvedere, non consente un collegamento agevole con l'ingresso da Siracusa nord; la sezione stradale nella parte d'innesto con via traversa di Belvedere e viale Scala Greca non supera i 7 metri di larghezza e si trova chiusa tra la recinzione del parco dionigiano e l'edificato esistente. Grande criticità sarebbe l'accesso viabile da più punti strategici a quest'area che risulta strozzata da una forte pressione edilizia con viabilità esistente ad alta criticità, e non adatta a dinamiche di urgenza-emergenza. Al contrario, l'area identificata alla Pizzuta, risulterebbe più adatta ad ospitare un intervento così importante, vista la possibilità dell'immediato collegamento con viale Scala Greca, arteria d'ingresso a Siracusa da nord e i molteplici punti di accesso al sito da parte di viabilità già esistente. L'area ospedaliera individuata in zona Pizzuta, così come approvata dal Consiglio Comunale e in precedenza dal PRG, rafforza il progetto di accentramento delle strutture ospedaliere e riqualifica un tessuto urbano vocato a diventare polo sanitario", l'analisi dell'assessore Moscuzza.
"L'eventuale risparmio in termini economici, prospettato a vantaggio di questa ipotesi, comunque impercorribile, non servirebbe a sanare le eventuali spese astronomiche per garantire una normale e articolata accessibilità", il giudizio finale. "La proposta è da ritenersi inoltre poco riguardosa nei confronti di una libera scelta del Consiglio comunale, che, con grande senso di responsabilità e dopo una articolata disamina, sia in commissione consiliare urbanistica che in aula consiliare, si è assunto l'onere di effettuare la scelta dell'area, così da mettere fine ad una telenovela che, se fosse continuata, avrebbe messo a rischio il relativo finanziamento. Ci rendiamo conto che nella logica di certe rappresentanze politiche le logiche decisionali trovano il loro habitat naturale sulle piattaforme più disparate o nelle iniziative calate dall'alto, ma noi continuiamo a credere che

l’aula del civico consesso rappresenti, ancor oggi, l’unico luogo deputato ad assumere decisioni rispondenti alle esigenze della collettività amministrata. Non trascurabile appare anche la circostanza che la scelta della Pizzuta, zona dove costruire il nuovo ospedale, coincide con la stessa effettuata da un altro consiglio comunale, in occasione dell’approvazione del Piano Regolatore Generale nell’anno 2007. In entrambe le occasioni c’è stata una chiara valutazione politica: quella cioè che il nuovo ospedale doveva essere inserito all’interno della struttura urbana. A quelli, pochi o tanti, che continuano a sostenere idee diverse, sarebbe opportuno che si convincessero a farsene una ragione”, la chiosa finale.

Siracusa. Nel 2016 spesi 79,92 milioni di euro in giocate alle slot machine e video lottery. Dato in crescita

Quanto e dove si gioca in Italia in slot machine e video lottery? Lo svelano i numeri dell’inchiesta dei quotidiani locali Gedi e del Visual Lab, in collaborazione con Dataninja. Incrociando i dati di popolazione (Istat), reddito (Mef) e raccolta gioco (Aams) è stato creato un database in grado di mostrare quanto vale il mercato delle “macchinette”.
A Siracusa, nel 2016, sono stati giocati complessivamente 79,92 milioni di euro. Il dato nazionale è pari ad oltre 49 miliardi. Sono 515 gli apparecchi attivi in città, ovvero 4,2 ogni mille abitanti. Nell’indice di “virtuosità” (dove

virtuoso è un Comune con un numero ridotto di apparecchi) Siracusa ha valutazione 2 in una scala di 5.
Rispetto al 2015 crescono le giocate pro-capite: da 594 a 654,9 euro.
La Sicilia è, comunque, fanalino di coda in Italia per giocate pro-capite e per numero di "macchinette". La Lombardia guida la classifica nazionale per slot e videolottery seguita da Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Piemonte, Toscana, Puglia, Sicilia e Liguria.

Siracusa. Per l'Ottava tornano i cilii in processione? Decine di volontari, lunedì la decisione

Per l'Ottava di Santa Lucia i cilii potrebbero tornare ad accompagnare il simulacro della patrona. Diventa sempre più concreta la possibilità che i 12 pesanti ceri, decorati con fiori e arance possano tornare in strada, elemento caratteristico della festa. Non saranno però i figuranti che negli ultimi anni si sono presi cura dei cilii a portarli in processione. Dopo lo "strappo" di giorno 13 per ragioni di carattere economico, il clamore suscitato dalla notizia lanciata da SiracusaOggi.it ha prodotto un movimento di devoti e fedeli che si sono offerti gratuitamente per trasportare i cilii.
Un primo incontro è avvenuto ieri, lunedì si entra nel dettaglio operativo. Alle 13 appuntamento nella basilica di

Santa Lucia al Sepolcro. Poche ore per prendere “confidenza” con quegli oggetti comunque complicati da gestire senza la dovuta esperienza. Un gap da recuperare in fretta, in particolare grazie agli sportivi. Alla Deputazione della Cappella di Santa Lucia, che organizza la festa, si sono offerti come volontari atleti della Syrako Rugby, dell’Ortigia di pallanuoto, dell’Albatro e del Siracusa Boxing Team oltre al Gruppo Sportivo dei Carabinieri. Garantiscono prestanze e forza, necessarie per il trasporto dei cilii. Da organizzare movimenti e cambi ma la nuova soluzione è fattibile. Ci sarà tempo per lavorare ai “costumi”. Le divise sociali vanno già più che bene, in ogni caso.
E’ forse vero che c’è più devozione verso la festa che per la Santa in sè, ma in fondo spiritualità e folklore da sempre si toccano e si mischiano in un rito che riesce a ripresentarsi nei secoli proprio per il suo “strano” meltin pot di sentimenti e sensazioni.

Siracusa. In vendita il battello Aquavision, addio all'antesignano del "turismo per tutti"

Vi ricordate del battello Aquavision? Offriva allegre escursioni in mare nell’area del Plemmirio. Grazie al suo pavimento di vetro, il trimarano consentiva di ammirare i fondali marini. Dopo qualche anno di onorato servizio, è finito in rimessaggio in un cantiere navale nella zona di Targia. E adesso finisce direttamente in vendita.
Il Consorzio dell’Amp ha pubblicato un avviso pubblico per

acquisire manifestazioni di interesse “per l’alienazione, a titolo oneroso, del battello a visione subacquea Aquavision”.
C’è tempo fino al 9 gennaio del 2018 per presentare la manifestazione di interesse. Alla prima scadenza, quella del 4 dicembre, non era arrivata alcuna busta. Le offerte economiche andranno formulate in una seconda fase. Attualmente non è stato indicato un minimo corrispettivo.
Il trimarano ha debuttato nel 2007, con i primi tour. L’imbarcazione, capace di ospitare fino a 50 persone ed attrezzata per i diversamente abili, guidava in una immersione “in trasparenza” tra i fondali del Plemmirio, partendo dal molo principale di Ortigia. Negli ultimi anni sono state sempre più rare le sue uscite.

Siracusa. Divieto di sosta, questo sconosciuto: la città è una giungla. Il caso limite di corso Matteotti

Le auto in divieto di sosta, se non in seconda fila, dovrebbero finire nello stemma di Siracusa. E’ una delle infrazioni maggiormente commesse e ricorrenti in città eppure sembra quasi esser la meno affrontata. Quasi tollerata con cristiana sopportazione. Dagli utenti della strada di sicuro.
D’accordo, di emergenze ce ne sono a bizzeffe. Ma in decenni di manica larga e tolleranza, la situazione pare sfuggita di mano con tendenza al caos andante. Specie poi in periodo natalizio. Basta fare un giro in via Tisia, viale Zecchino o corso Matteotti – giusto per citare tre casi noti – per capire come la città possa diventare una giungla.

Corso Matteotti è, a suo modo, paradigma. Il divieto di sosta c’è, ma non si vede. In fondo tutti parcheggiano davanti alle attività commerciali dell’elegante strada di accesso al cuore di Ortigia senza troppe conseguenze. I vigili? Ad onor del vero, si vedono pure. E multano. Ma evidentemente non con quella frequenza necessaria per bandire il “solo 5 minuti e vado via” che giustifica la sosta dove è chiaramente indicato che è vietata.
L’infrazione c’è, il contrasto deciso quasi impossibile. Provocazione: aboliamo direttamente il divieto di sosta dal codice della strada in vigore da Targia al Maniace?

Siracusa. Accattonaggio ai semafori, controlli della polizia: allontanati tre romeni, addosso 475 euro

Servizio straordinario di controllo del territorio, con particolare riferimento a reati predatori e di accattonaggio. Nell’ambito di questi servizi,i poliziotti hanno sottoposto a controllo tre romeni (due donne ed un uomo), già noti alle forze di polizia, che, posizionatisi agli incroci semaforici di viale Teracati, chiedevano l’elemosina in cambio di donazioni di oggetti sacri.I tre sono stati trovati in possesso di denaro in monete pari a 275 euro ed in banconote pari a 200 euro circa.

Siracusa. Caso Archia, l'associazione "Io e il mio papà" scrive a Gentiloni: "Siamo al paradosso"

Non si placano le polemiche intorno alla decisione della dirigenza dell'istituto comprensivo Archia di inserire i turni pomeridiani per i bambini della scuola dell'Infanzia, per via dell'ormai ben noto problema della carenza di aule rispetto al numero di iscritti e per via della "convivenza" tra diverse scuole del capoluogo. Dopo le proteste, gli incontri, i chiarimenti, la vicenda approda a Roma, alla presidenza del Consiglio dei Ministri. E' al premier Gentiloni, infatti, che ha deciso di rivolgersi l'associazione "Io e il mio papà", guidata da Maurizio Cappuccio. Lettera inviata nei giorni scorsi e con cui l'associazione dei papà chiede un intervento da parte del Governo. "La situazione è paradossale e ci sono pervenute decine di lamentele da parte di genitori separati in quanto si sta consumando un abuso – tuona Cappuccio- La dirigente ha accettato 300 domande di iscrizione in più rispetto al previsto, costringendo gli alunni a svolgere prima le attività in aule magne e poi inserendo i turni pomeridiani con la promessa dell'utilizzo, quanto prima, di un'altra scuola in fase di completamento. Parliamo di bimbi delle scuole dell'Infanzia, elementari e medie che stanno facendo lezione nelle ore pomeridiane, ore che dovrebbero essere messe a disposizione di attività extrascolastiche e sportive. Alla presidenza del Consiglio, Cappuccio chiede "di porre fine a tale situazione e di comunicarci eventuali provvedimenti".

Siracusa. Riforme e assistenza agli anziani, la Uil Pensionati prepara il congresso di febbraio: ieri il direttivo provinciale

Pensioni e riforme, assistenza agli anziani, sempre più servizi e riferimento per gli iscritti che aumentano di anno in anno. Ma anche preparazione alla fase congressuale. Partecipato il Direttivo provinciale della Uil Pensionati che si è svolto stamani nella sala conferenze della Uil, con un bilancio fatto dal segretario provinciale Sergio Adamo e il segretario territoriale generale Stefano Munafò. Presente anche il segretario regionale della Uil Pensionati, Antonino Toscano che ha sottolineato il ruolo centrale della categoria all'interno della intera organizzazione sindacale.
"Siamo sempre più riferimento – ha detto Toscano – e ce ne accorgiamo non sono dai numeri ma anche dai consensi. A Roma abbiamo manifestato contro la Legge Fornero che ha scippato 90 miliardi ai pensionati e dunque impoverendo tutto il sistema, rappresentando ben 19 milioni di questa categoria a livello nazionale. Siamo una federazione vera e propria anche se ciò non ci viene riconosciuto e anche i media nazionali spesso ci mettono il bavaglio. Ma noi andiamo avanti consapevoli della forza che rappresentiamo, consapevoli che la crisi c'è ma che uniti, insieme con tutte le organizzazioni sindacali, possiamo risolvere tanti problemi a cominciare da questo sistema pensionistico che è sempre stato un bancomat per il governo".
Pensiero condiviso dal segretario provinciale Sergio Adamo ("siamo sempre più punto di riferimento per i servizi che

offriamo e le strutture che rappresentiamo e oggi più che mai c’è una relazione sempre più efficace fra categorie e camere sindacali”) che ha fatto approvare le delibere pre-congressuali visto che il congresso provinciale della Uil Pensionati si svolgerà il 26 febbraio.
“E questa stagione congressuale che ci vede già coinvolti – ha chiosato il segretario generale territoriale Stefano Munafò – e che per quanto ci riguarda si chiuderà il 10 aprile dovrà ancor di più mettere in evidenza la nostra organizzazione, per il ruolo centrale che occupa e la rappresentatività. Con la Uil Pensionati siamo già un grande riferimento (dal 2001 ad oggi si è passati da 800 iscritti a 2.400), un po’ come la Uila, la categoria dei braccianti agricoli che è diventata la prima organizzazione in provincia di Siracusa. Due categorie che godono di ottima salute perché ci sono strutture che reggono per un sindacato sempre più proiettato a fare rete attraverso le strutture territoriali”.

Siracusa. Colpo di scena per il resort alla Pillirina: c'è un nuovo progetto, ridotto e rivisto. Il no degli ambientalisti

Resort alla Pillirina, non è finita. Elemata Maddalena ha presentato un nuovo progetto mirato alla realizzazione di un villaggio turistico nell’area già di proprietà, a ridosso della costa. Il 23 gennaio si riunirà la conferenza dei servizi per le relative valutazioni e autorizzazioni alla

versione riveduta e corretta del progetto originario, non ancora definitivo e depositato il 4 settembre scorso allo sportello unico attività produttive.
Meno cemento, maggiore distanza dalla linea di costa delle costruzioni, aree a verde aumentate e – in generale – minor impatto. Così, in sintesi, si presenta la nuova idea di Elemata che sulla Pillirina non demorde, nonostante uno stancante quanto improduttivo tira e molla tra pronunciamenti amministrativi di Comune, Regione e Tar e senza dimenticare anche le manifestazioni e la divisione dell'opinione pubblica.
Anche il progetto ridotto fa discutere. E di certo non incontra i favori dei più intransigenti avversari: Sos Siracusa. Il cartello di associazioni ambientaliste ritiene che "nessuna autorizzazione edificatoria possa essere rilasciata dagli enti preposti" e pertanto anche il progetto ridimensionato "rappresenta uno stravolgimento dei luoghi in contrasto con la valenza paesaggistica e la destinazione naturalistica dell'area". Gli ambientalisti tornano a chiedere con forza la ripresa dell'iter istitutivo della Riserva. Perchè per Sos Siracusa la Pillirina ed il Plemmirio sono già così "un'occasione di sviluppo sostenibile ed a lungo termine che non possiamo permetterci di perdere".
Anche i Verdi sulle barricate. Il primo affondo è diretto al sindaco, Giancarlo Garozzo. "Tanto si è battuto il petto per la realizzazione della riserva eppure dal 4 settembre nei cassetti dei suoi uffici ha il progetto e la relativa richiesta di convocazione della conferenza dei servizi. E lo ha taciuto ai tanti cittadini che lo hanno votato anche per il suo programma elettorale e a quella gran parte di cittadinanza che ha esternato più volte l'interesse alla realizzazione della riserva sul Plemmirio", dice il portavoce Giuseppe Patti.
Sos Siracusa e Verdi danno poi una lettura di questa nuova iniziativa come mirata solo alla salvezza di Elemata Maddalena, società che sta cercando di evitare il fallimento – dopo anni di esposizione senza possibilità di far partire i lavori – con la richiesta di un concordato preventivo. "Dalla

Pillirina non passa il futuro turistico e lavorativo di Siracusa e dei siracusani, nel segno dell’interesse collettivo, ma il futuro economico di una società che per salvarsi deve deturpare un territorio”, taglia corto Patti.

Siracusa. Un grande Pi Greco, l'omaggio di Marika Cirone Di Marco ad Archimede ed alla città

Nell’aiuola di largo Calipari, alla fine di corso Gelone, un nuovo monumento per Siracusa. Un grande pi greco, tre metri di altezza, altrettanti di larghezza, omaggio ad Archimede, donato dalla deputata regionale uscente, Marika Cirone Di Marco insieme al marito, Umberto, appassionato storico di Archimede.
“Potrebbe costituire tappa di un possibile itinerario turistico-tematico da indicare ai visitatori del territorio, assieme alla statua del più grande genio dell’antichità, allo stomachion di largo dei Caduti d’Africa, al Castello Eurialo, alla Tomba di Archimede e, se fosse recuperata, alla Manus Ferrea realizzata alcuni anni fa dalla BBC”, spiega la Di Marco. Che confida di essersi dedicata alla realizzazione di questa installazione “con entusiasmo e determinazione, convinta come sono che se ogni cittadino amorevolmente fa qualcosa per la sua città, la città si nobilita”.
Alla cerimonia di posa del Pi Greco sono interventi il sindaco Giancarlo Garozzo, l’assessore alle politiche culturali, Francesco Italia, la parlamentare Sofia Amoddio e la soprintendente Rosalba Panvini.